



La scuola guarda al settore di punta

Oro, giovani da tutta Italia per imparare il mestiere

A pagina 7



Oro, cresce la febbre del mestiere Qui da tutta Italia per imparare

Il corso post diploma del Margaritone calamita ogni anno decine di ragazzi: si trasferiscono per seguirlo. Intanto gli studi intorno all'expo vicentino confermano un aumento di interesse per i corsi del settore

di **Alberto Pierini**
AREZZO

La febbre dell'oro. Non è solo quella che il «vagabondo» di Charlot intercetta tra i cercatori di carati ai confini del mondo. E' anche quella per un mestiere che ha ripreso a crescere. Ed è l'altra faccia del settore trainante dell'economia aretina.

In città a raccoglierne i frutti è ad esempio il Professionale Margaritone. Fino a qualche anno fa faceva fatica, e tanta, a salvare il corso orafi: nel tempo qualche classe è saltata, ma poi è scattata l'inversione di tendenza. Ma ormai da anni non è più così. L'indirizzo si conferma puntuale ad ogni stagione e non ha più trovato intoppi.

E' una delle poche scuole in Italia ad avere un corso orafi curricolare: e non è un caso che resista proprio ad Arezzo, che dell'oro ha fatto il suo settore di punta. Ma non è tutto qui. Intanto è un indirizzo che raccoglie consensi anche tra le ragazze.

L'oro non è solo per uomini. L'altra faccia del filone è quella proposta dal Liceo Artistico: il settore gioielli affianca quello della moda. E anche in questo caso, pur muovendosi in uno slalom stretto fra tante specializzazioni, mai un problema di iscritti, secondo una linea che dura da anni.

Al Margaritone poi non vivacchia ma cresce il corso post diploma, sempre orientato sul settore orafo. Una vera e propria palestra per il mestiere nelle sue mille sfaccettature. Si tratta di un corso di due anni e che richiama giovani da tutta Italia. Il grosso degli iscritti viene da fuori: oltre una ventina anche nell'ultima edizione, pronta ad essere ripetuta.

Fatalmente ci sono studenti, già diplomati perché quella è la condizione per iscriversi, che si trasferiscono qui armi e bagagli. Una piccola scelta di vita appesa ai 18 carati e alle sue prospettive di carriera lavorativa.

Una febbre dell'oro che trova la sua conferma negli studi intor-

no alla Mostra di Vicenza, l'apuntamento espositivo che apre il nuovo anno del settore.

E' un'indagine condotta da **Confindustria** Federorafi e da Skuola.net, uno dei siti web più vicini al mondo delle aule. Indica che uno studente su quattro è interessato in qualche modo al settore oro e gioielli. Interessato non significa che sia anche la scelta prioritaria, è chiaro che numeri reali alla fine sono diversi. E l'inchiesta porta a galla anche i problemi.

«L'indagine - dice Claudia Piaserico, presidente di **Confindustria** Federorafi - che i giovani hanno ancora scarsa conoscenza delle opportunità che offre il comparto: da chi è portato per la manualità, a chi è più creativo o patito per l'informatica, per la tecnologia per la stampa 3D o per i nuovi strumenti legati ai social e al marketing». L'idea? Il passo dall'interesse alla scelta di vita. Oggi i padiglioni di Vicenza ospiteranno un orientamento solo per studenti. Ore 9, i gioielli in cattedra.



Pochi gli istituti che hanno l'indirizzo fin dalle superiori: e da qualche anno spariti i problemi di iscrizione



Cresce l'interesse anche delle ragazze nei confronti dei corsi orafi: uno studio dall'expo di Vicenza
